

"PRIMO INVITO A PRESENTARE PROGETTI E MISURE IN ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE ALTE COMPETENZE PER LA RICERCA, IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E L'IMPRENDITORIALITÀ APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 38 DEL 20/10/2015 - POR FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10"

Delibera di Giunta regionale n. 339 del 14/03/2016
Scadenza 03/05/2016

Formulario

Ambito B: *RISORSE UMANE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE*

Sezione 1 - Progetto

Titolo del progetto:

Titolo in Italiano

Bisogni formativi e competenze per la manifattura in Emilia-Romagna

Titolo in Inglese

Competences for Manufacturing in Emilia-Romagna (COME)

Ambito B: RISORSE UMANE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE

(descrivere la tematica con riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente)

Il progetto si rivolge ad un numero selezionato di laureati e post-doc che saranno impegnati presso i quattro dipartimenti di EmiliaLab in un percorso formativo dedicato all'analisi della domanda e dell'offerta di competenze per l'impresa. Al termine del periodo di formazione i candidati potranno offrire un contributo estremamente qualificato al contesto produttivo regionale, trasferendo alle imprese metodologie di analisi rigorose e letture della realtà industriale altamente specializzate.

La tematica di fondo a cui è dedicato il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab riguarda due aspetti principali:

- 1. l'analisi dei fabbisogni formativi da parte delle imprese manifatturiere, secondo una metodologia largamente innovativa rispetto a quelle fino ad oggi utilizzate, spesso rivelatesi insoddisfacenti e imprecise;*
- 2. l'analisi dell'offerta formativa secondaria e terziaria in relazione ai fabbisogni espressi dalle imprese.*

L'ipotesi di fondo è che, pur in quadro evoluto, vi siano ampi margini per offrire al tessuto sociale e produttivo percorsi formativi meglio capaci di innescare potenziali di sviluppo e crescita rispetto a quelli attualmente disponibili.

In questo secondo ambito il percorso formativo che si propone di offrire prevede una forte interazione con le imprese, gli istituti tecnici e professionali, gli ITS, le università (Dipartimenti di Economia, ai Dipartimenti di ingegneria, Dipartimenti di Scienze, ecc.).

L'idea guida è che percorsi formativi attenti all'analisi e alla reale comprensione degli aspetti sistemici (quella che di seguito verrà indicata come "formazione politecnica avanzata") siano oggi tra gli strumenti maggiormente capaci di favorire la competitività delle imprese e lo sviluppo endogeno.

Il progetto formativo si riferisce all'intero sistema manifatturiero regionale. Nella fase di implementazione ci si concentrerà poi ad un numero selezionato di filiere industriali, intese quali laboratori locali dai confini definiti, da scegliersi tra quelle più rilevanti a livello regionale.

Il soggetto proponente è **EmilaLab - Economic Research Laboratory**, Centro di ricerca dei quattro Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma (atto costitutivo del 27 luglio 2014, sottoscritto dai Rettori degli Atenei interessati).

Ateneo responsabile del Progetto Università di Modena e Reggio Emilia	EmiliaLab, centro interdipartimentale delle Università di: Ferrara, Modena e Reggio Emilia (sede amministrativa), Parma			
Sede amministrativa Università di Modena e Reggio Emilia, Via Università	n. civico 4	CAP 41121	Comune Modena	Prov. Modena
Codice fiscale/partita IVA:	004277620364			

Referente: Prof. Giovanni Solinas Professore ordinario di Economia Politica, direttore pro-tempore di EmiliaLab e del Dipartimento di Economia Marco Biagi	Telefono: 0592056971 3395095918	email:giovanni.solinas@unimore.it
--	---------------------------------------	-----------------------------------

PARTENARIATO

1. Enti e/o Istituzioni accreditati alla istituzione di corsi di dottorato e/o ammessi a conferire assegni per lo svolgimento di attività di ricerca

Denominazione Dipartimento di Economia Marco Biagi - Università di Modena e Reggio Emilia Direttore di Dipartimento: Prof. Giovanni Solinas	Codice fiscale/partita Iva 004277620364
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Viale Jacopo Berengario, 51 - 41100 Modena	

--	--

<i>Denominazione</i> Dipartimento di Comunicazione e Economia - Università di Modena e Reggio Emilia	<i>Codice fiscale/partita Iva</i> 004277620364
<i>Direttore di Dipartimento:</i> Prof.ssa Maria Cristiana Martini	
<i>Sede legale (indirizzo Comune Provincia)</i> Viale Antonio Allegri, 9 - Palazzo Dossetti - 42121 Reggio Emilia	

<i>Denominazione</i> Dipartimento di Economia e Management - Università di Ferrara	<i>Codice fiscale/partita Iva</i> C.F. 80007370382
<i>Direttore di Dipartimento:</i> Prof.ssa Simonetta Renga	
<i>Sede legale (indirizzo Comune Provincia)</i> Via Voltapaletto, 11 - 44121 Ferrara	

<i>Denominazione</i> Dipartimento di Economia - Università degli Studi di Parma	<i>Codice fiscale/partita Iva</i> 00308780345
<i>Direttore di dipartimento:</i> Prof. Luca di Nella	
<i>Sede legale (indirizzo Comune Provincia)</i> Via J.F. Kennedy, 6 - 43125 Parma	

2. Enti/Organizzazioni e/o laboratori/centri di ricerca ed innovazione

Denominazione <i>Fondazione Giacomo Brodolini</i>	Codice fiscale: 01028621009 /Partita IVA: 02072870583
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) <i>Via Solferino, 32 00185 - Roma</i> <i>Presidente: Prof. Giuseppe Ciccarone</i>	
<i>Sedi: a Roma, Milano, Trieste, Brussels, Ankara, Barcellona, New York</i> <i>Nessuna sede regionale in Emilia</i> <i>Tel: 06-44249625</i> <i>Contatti: info@fondazionebrodolini.it</i>	
<i>Note:</i> Nel corso di circa trent'anni la Fondazione si è interessata essenzialmente delle questioni attinenti al mondo del lavoro in cinque aree prevalenti: quella dell'economia e sociologia del lavoro; del diritto del lavoro; delle relazioni industriali e della storia. La Fondazione Brodolini, dal 2003 coopera con l'Istituto di Studi Sindacale Europeo (ETUI) e fa parte dei network internazionali di ricerca IWPLMS, International Working Party on Labour Market Segmentation e RLDWL, Regional and Local Development of Work and Labour. Dal 2000 la Fondazione Brodolini svolge compiti di assistenza tecnica per la Commissione Europea DG Occupazione e Affari Sociali sulla valutazione del NAP occupazione italiano nell'ambito del system network ed è membro italiano dell'Osservatorio Europeo per l'Occupazione (EEO). La Fondazione pubblica due riviste specializzate in Economia del Lavoro: da 34 anni Economia & Lavoro trimestrale di politica economica e relazioni industriali edito in Italiano; da 14 anni Labour, rivista su lavoro e relazioni industriali pubblicata in inglese da Blackwell. <i>Sito: www.fondazionebrodolini.it</i>	

Denominazione <i>R&I SRL - Ricerche e Interventi di politica industriale e del lavoro</i>	Codice fiscale/partita Iva <i>02189470368</i>
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) <i>Via Carlo Marx, 95 - 41012 Carpi</i> <i>Legale Rappresentante: Dott.ssa Daniela Bigarelli</i>	
Sede regionale (indirizzo Comune Provincia) <i>Idem</i> <i>Telefono: 059-695848</i> <i>Contatti: info@r-i.it</i>	
<i>Note</i> R&I s.r.l. svolge attività di ricerca in campo economico per istituzioni pubbliche e private. Realizza analisi e studi a supporto dello sviluppo locale e dell'innovazione, progettando ricerche mirate alle esigenze conoscitive di uno specifico territorio o settore. Nel corso di oltre trent'anni di attività, il gruppo di ricerca di R&I s.r.l. ha realizzato molteplici studi sui principali settori dell'industria manifatturiera dell'Emilia-Romagna (meccanica, biomedicale, moda, alimentare, ecc.) finalizzati all'analisi dei processi di cambiamento strutturale, innovazione e internazionalizzazione. Attraverso questi studi, R&I s.r.l. ha sedimentato una approfondita conoscenza delle specializzazioni produttive e dei modelli organizzativi presenti nel sistema produttivo dell'Emilia-Romagna e affinato tecniche di indagine quantitativa su campioni statisticamente significativi di imprese, tecniche di indagine qualitativa su campioni mirati di imprese, enti di formazione, poli di innovazione, ecc. ed analisi di casi. <i>Sito: www.r-i.it</i>	

Denominazione c.MET05 - Centro interuniversitario di Economia Applicata	Codice fiscale: /Partita IVA: C.F. 80007370382
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) c/o Dipartimento di Economia e Management Università di Ferrara Via Voltapaletto, 11 44100 - Ferrara Direttore: Prof. Marco R. Di Tommaso	
Note: c.MET05: Centro interuniversitario di Economia applicata alle politiche industriali, lo sviluppo locale e l'internazionalizzazione delle università di Ferrara, Firenze, Napoli l'Orientale, Politecnica delle Marche, Venezia ca'Foscari, Udine. Il centro è stato fondato nel 2005 e opera nel campo delle analisi sull'industria locale, regionale ed internazionale con particolare riferimento al tema delle politiche pubbliche e delle strategie d'impresa. Negli anni ha sviluppato una complessa rete di partnership regionali, nazionali ed internazionali con università, istituzioni, imprese. Sito:www.cmet05.it	

3. Imprese e/o Consorzi di imprese e/o Reti di imprese

A fronte di più soggetti, replicare per ognuno con le indicazioni richieste

Denominazione CNH Italia Spa	Codice fiscale:/partita Iva: 003700290363
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Via delle Nazioni, 55 - Modena	
Sede regionale (indirizzo Comune Provincia) Idem Legale rappresentante/Referente: dott. Carlo Lambro Sito: www.cnhindustrial.com	

Denominazione Ducati Motor Holding Spa	Codice fiscale:00693740144 Partita Iva: 01916511205
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Via Cavalieri Ducati 3 - Bologna	
Sede regionale (indirizzo Comune Provincia) Idem Legale rappresentante: dott. Claudio Domenicali Referente: dott. Luigi Torlai Sito: www.ducati.it	

--	--

Denominazione Fresenius HemoCare Italia Srl	Codice fiscale:/partita Iva: 01997710361
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Via San Pietro, 1 - Mirandola (MO)	
Sede regionale (indirizzo Comune Provincia) Idem Legale rappresentante/Referente: dott. Alberto Bortoli Sito: fhcitalia@fresenius-kabi.com	

Denominazione GEA - Procomac Spa	Codice fiscale:/partita Iva: 02220940346
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Via Fesolfi, 29 Sala Baganza (PR)	
Sede regionale (indirizzo Comune Provincia) Idem Legale rappresentante/Referente: dott. Marco Casappa Contatti: marco.casappa@gea.com	

Denominazione Italgraniti Group SPA	Codice fiscale:/partita Iva: 03294200369
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Via Radici in Piano, 335 Casinalbo di Formigine (MO)	
Sede regionale (indirizzo Comune Provincia) Idem Legale rappresentante/Referente: dott. Claudio Cavani Sito: www.italgranitigroup.com	

Denominazione Lean Srl	Codice fiscale:/partita Iva: 02303170365
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Via Marconi, 2 Medolla (MO)	
Sede regionale (indirizzo Comune Provincia) Idem Legale rappresentante/Referente: dott. Andrea Parrino Sito: www.lean.it	

Denominazione	Codice fiscale:/partita Iva: 01965100348
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Sygest Srl Via Luciano Lama, 10 Lemignano di Collecchio (PR)	
Sede regionale (indirizzo Comune Provincia) Idem Legale rappresentante/Referente: Sig. Artemio Bisaschi Sito: www.sygest.it	

Denominazione Tellure Rota Spa	Codice fiscale:/partita Iva: 00180900367
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Via Quattro Passi, 15 Formigine (MO)	
Sede regionale (indirizzo Comune Provincia) Idem Legale rappresentante/Referente: dott.ssa Elena Lancellotti Sito: www.tellurerota.com	

Denominazione Marposs Spa	Codice fiscale:/partita Iva: 02759341205
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Via Saliceto 13, Bentivoglio (BO)	
Sede regionale (indirizzo Comune Provincia) Idem Legale rappresentante/Referente: dott. Edoardo Possati Referente: Nicola Scandola - Resp. Risorse umane Sito: www.marposs.com	

Denominazione UCIMA (Unione dei Costruttori Italiani Macchine Automatiche per il Confezionamento e l'Imballaggio)	Codice fiscale: 97033080157
Sede legale (indirizzo Comune Provincia) Via Stradello Fossa Buracchione, 84 Baggiovara (Modena)	
Legale rappresentante/Referente: Sig. Paolo Gambuli	

Descrizione del partenariato (ruoli e modalità di collaborazione)

Il partenariato è formato dai quattro Dipartimenti coordinati nel centro interateneo EmiliaLab, due centri ricerca (con sede in regione Emilia-Romagna) una fondazione, nove imprese e una associazione di produttori (UCIMA). Concorrono a costituire la partnership due dottorati di ricerca, facenti capo ai quattro dipartimenti.

Si tratta di un primo progetto di partenariato che intende consolidare la rete tra i quattro dipartimenti di Economia, la regione Emilia-Romagna e un numero selezionato di imprese, istituzioni e centri di ricerca. Questa prima fase progettuale di lavoro congiunto è funzionale allo sviluppo ulteriore della rete di competenze e alla costituzione di un'accademia politecnica regionale dedicata all'analisi delle dinamiche industriali territoriali e all'analisi delle politiche in favore dell'industria e dello sviluppo.

Il progetto che in questa sede proponiamo verrà articolato in tutte le sue fasi e per tutte le misure implementate da **EmiliaLab** (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma) che si farà carico di coordinare le attività del partenariato.

In particolare EmiliaLab coordinerà il percorso di formazione e l'interazione con la regione Emilia-Romagna, le imprese, le università, i dipartimenti, le scuole, e i tecnopoli; EmiliaLab curerà poi, l'analisi delle fonti statistiche e documentali, la attività dei centri di ricerca coinvolti e le attività svolte con i dottorati.

Il compito di R&I e di c.MET05, di concerto con **EmiliaLab**, sarà quello di eseguire le analisi funzionali al percorso di formazione.

Il compito specifico di Fondazione Brodolini sarà quello di concorrere a realizzare il Laboratorio di ricerca nei dottorati. L'obiettivo è quello di incrementare le competenze esistenti su questi temi nei dipartimenti di Economia promotori del progetto, utilizzando le competenze maturate dalla fondazione sul tema della formazione superiore in ambito Industria 4.0 in attività e svolte con, tra gli altri, con il Politecnico di Milano e di Torino.

Le imprese e l'associazione di imprese concorreranno a costruire il percorso formativo e potranno esserne beneficiarie, in primo luogo in termini di formazione di competenze interne nell'ambito del progetto.

Il partenariato sviluppato in questo progetto si amplierà in fasi successive con l'obiettivo di sviluppare un network stabile di competenze politecniche a livello regionale (imprese, università, dipartimenti, centri di ricerca, scuole, istituzioni, fondazioni, ecc.) che sappia inserirsi in una più ampia rete nazionale ed internazionale.

Obiettivi e risultati attesi del Progetto in termini di conoscenze e competenze attese in esito e loro declinazione e spendibilità nel sistema economico produttivo, esiti occupazionali attesi

Le principali economie occidentali sono in una fase di cambiamento strutturale che riguarda la dimensione economica e sociale e, in un numero sempre maggiore di ambiti, la dimensione ambientale. La crescita e lo sviluppo hanno seguito modalità non lineari e, spesso, non indolori. La ricchezza, il reddito pro-capite, la speranza di vita, sono tutti aumentati; ma sono aumentati i divari all'interno dei paesi, e permangono aree assai significative di povertà, esclusione dal lavoro, discriminazione e non integrazione sociale.

In estrema sintesi, i fattori di rottura e discontinuità sono sostanzialmente tre.

- L'aumento della popolazione mondiale e il suo invecchiamento nei paesi avanzati. La popolazione mondiale che si stima fosse di circa 800mila persone a metà del 700 raggiunge oggi i 7 miliardi. La crescita si è concentrata in un intervallo di tempo molto breve.
- L'apertura senza precedenti dei mercati e il progressivo emergere di nuove potenze industriali: il volume delle transazioni internazionali è oggi di 300 volte maggiore rispetto a quanto lo fosse negli al principio degli Settanta.
- Lo straordinario mutamento tecnologico: la cosiddetta "seconda età delle macchine" o, guardando alle applicazioni dell'elettronica al mondo produttivo, l'affermarsi di "Industria 4.0".

Questi aspetti, e in particolare le interconnessioni tra apertura dei mercati e progresso tecnico, sono il punto di partenza di questo progetto. La seconda età delle macchine ha cambiato radicalmente il modo di produrre e di organizzare il lavoro. Ha cambiato in misura non immaginabile anche soltanto pochi decenni orsono le capacità e le competenze necessarie alle imprese e le conseguenti domande al sistema formativo. Il progetto, riferendosi alla manifattura regionale, vuole occuparsi di questo: formare un selezionato gruppo di laureati e post doc capaci di analizzare con metodologie rigorose ed innovative i nuovi fabbisogni formativi delle imprese, dei settori industriali e del territorio.

Con queste premesse il progetto, della cui articolazione si dice più estesamente di seguito, deriva le sue indicazioni e proposte, da due ambiti specifici. 1. la analisi dei fabbisogni formativi delle imprese e 2. la analisi dei sistemi di formazione secondaria e terziaria.

1.1. La analisi dei fabbisogni formativi delle imprese

Il modo consueto con il quale si rilevano i fabbisogni delle imprese è quello di domandare a testimoni privilegiati quale sarà la (loro) domanda di manodopera e costruire l'ipotesi di fabbisogno formativo essenzialmente su queste di quelle opinioni. Il rischio è di ottenere informazioni sistematicamente distorte, sia sul livello sia, soprattutto, sulla composizione della domanda. Le ragioni del rischio sistematico di errore sono legate sia a fattori di ordine contingente (ciclo economico, choc settoriali, difficoltà di riportare il problema dalla scala micro a quella meso/macro, ecc.), sia al non recepire le connessioni profonde tra fenomeni demografici (evoluzione e struttura della popolazione, dimensioni e composizione dei flussi migratori, ecc.) e fabbisogni di lavoro (e non solo di competenze) da parte delle imprese.

Evitare questo tipo di errori, essenziali nella stima dei fabbisogni formativi, richiede una attenta analisi dei flussi di ingressi e uscite dalle imprese e la stima attenta di quella che può essere definita *domanda strutturata*. La domanda strutturata è costituita, a sua volta, da due flussi netti direttamente osservabili: 1. la domanda sostitutiva formata dal saldo tra uscite definitive (pensionamenti, decessi, ecc.) e nuovi ingressi nelle forze lavoro; dall'altro lato; 2. i flussi di turnover che derivano dai posti di lavoro esistenti: tali posti costituiscono, appunto, un insieme strutturato

e stabile e, dunque, l'eventuale uscita di un addetto implica la probabilità dell'ingresso di un altro (con caratteristiche paragonabili) che coprirà il posto vacante.

L'insieme di questi flussi è di tipo *sostitutivo* che si manifesta in un determinato periodo di tempo, ma è *strettamente* necessaria alla continuità dei processi produttivi interessati. Dal punto di vista dello studio dei fabbisogni questo tipo di domanda può rappresentare un "rumore": infatti, in stato stazionario e in ipotesi di parità di nuovi ingressi e abbandoni definitivi, tale flusso non implica la copertura di specifici fabbisogni formativi.

Oltre a tali flussi, c'è quello determinato dalla *domanda aggiuntiva*, cioè il saldo tra la distruzione e creazione di nuovi posti di lavoro prodotti dai fenomeni di cambiamento: razionalizzazioni organizzative dei processi, crescita del livello di attività produttiva, saldo dei posti disponibili determinati dalla demografia delle unità di produzione e delle imprese (nascite, morti e migrazione d'impianti). E' quest'ultima componente, esclusi i flussi sostitutivi indotti dalla domanda strutturata che è di particolare interesse per lo studio dei fabbisogni di competenze. La possibilità di discriminare in modo corretto e misurare questi flussi costituisce uno snodo analitico fondamentale nella previsione dei fabbisogni.

In generale, il set di informazioni ideali per studiare i flussi di cui si è detto sono gli archivi di tipo LEED (*linked employer employee data base*) che pongono in relazione diretta la mobilità dei lavoratori e le loro caratteristiche socio-demografiche, qualifiche e mansioni svolte con le imprese di origine e di arrivo, o quelle di primo ingresso e quelle definitivamente abbandonate nel caso di uscita definitiva dal mercato del lavoro. Tali dati sono presenti negli archivi amministrativi (INPS, INAIL) e solo recentemente l'ISTAT ha iniziato a trasformare quelle informazioni in archivi statistici, che comunque non sono ancora in grado di ricostruire i diversi flussi di mobilità lungo serie storiche consistenti.

Una seconda metodologia possibile è quella della ricostruzione, direttamente attraverso i dati aziendali, della serie storica dell'occupazione e, soprattutto, del *turnover* per tipologia di mansione e qualifica, insieme all'analisi delle caratteristiche sociodemografiche dei lavoratori occupati e in mobilità. Purtroppo, questo tipo d'informazione è ritenuto dalle imprese un dato sensibile ed è facile intuire che questo percorso di ricerca è assai difficile da seguire senza la collaborazione delle stesse imprese e, comunque, limitato dai costi di ricostruzione di tali informazioni. Se l'oggetto d'analisi è un insieme circoscritto d'imprese (per comparto e/o filiera) questo tipo d'approccio rimane in ogni caso quello più fattibile e preciso.

L'obiettivo dei due approcci è comunque eliminare il "rumore" prodotto dal *turnover* di pura sostituzione (molto elevato nelle dimensioni e sensibile al ciclo economico) per concentrarsi sugli aspetti quantitativi e, soprattutto, qualitativi relativi ai posti di lavoro netti, determinati dai meccanismi di creazione/distruzione indotti dai cambiamenti strutturali delle imprese (e, dal lato della popolazione, dai saldi demografici generazionali). La possibilità di discriminare in modo corretto e misurare questi flussi costituisce uno snodo analitico fondamentale nella previsione dei fabbisogni.

A questo scopo andrà anche valutata la possibilità di integrare le fonti aziendale e le fonti amministrative citate con i dati derivanti (sempre amministrativi) derivanti dalle comunicazioni obbligatorie agli Uffici del lavoro.

1.2. L'analisi dei sistemi di formazione secondaria e terziaria

In quest'ambito i problemi metodologici e teorici non sono meno complessi. Si guarda al medesimo problema, ma dal punto di vista dell'offerta formativa. Si tratta di comprendere, date esigenze formative di carattere generale, attinenti cioè alla formazione generale degli individui, e date le esigenze di domanda "addizionale" in termini di quantità qualità che le imprese formulano, di comprendere se e in che misura la formazione secondaria e terziaria è in grado di comprendere e interpretare i bisogni di competenze e di abilità professionali espresso dal tessuto industriale. E per converso comprendere anche se e quali delle esigenze espresse dalle imprese vadano risolti sul lavoro o in ambiti riguardanti la formazione permanente e continua, non necessariamente all'interno dei modelli pubblici di offerta secondaria e terziaria.

Il problema, che si affronta in questa parte del progetto, è di grande portata e difficoltà: si tratta di cogliere elementi su cui il sistema di formazione può essere reso più efficace, sostanzialmente a risorse date.

Questo esercizio richiede la acquisizione di una quantità straordinaria di informazioni sull'offerta, leggibili solo con il concorso di esperti disciplinari; richiede la capacità di valutare il mix tra formazione teorica e abilità applicative; richiede capacità di lettura dei risultati ottenuti dall'analisi delle imprese e delle fonti amministrative di cui si è detto in precedenza.

Qui il punto di ancoraggio per l'analista di formazione economica, del tutto in linea con quanto osservato in precedenza è, ancora una volta l'analisi dei flussi. E' necessario studiare gli esiti occupazionali di diplomati, di periti, di tecnici superiori e di laureati di primo e secondo livello.

Per l'università sono disponibili fonti di dati relativamente attendibili (i dati che alimentano il database Alma); per le scuole tecniche e professionali andranno costruiti, almeno su base campionaria.

Il progetto proposto in queste pagine, come si dice di seguito ha potenzialmente effetti molto rilevanti per la gestione delle politiche sulla formazione e per il sistema produttivo regionale.

Ricadute e impatti attesi del Progetto sul sistema economico e produttivo e le coerenze rispetto alla strategia di specializzazione intelligente

I risultati attesi sono di grande rilievo.

1. Attraverso il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab i candidati selezionati acquisiranno una capacità di lettura della realtà industriale della regione - e in particolare di analisi del sistema di offerta e domanda di competenze - che potranno poi spendere presso le imprese. Attraverso questo canale formativo sarà l'intero sistema produttivo territoriale a beneficiarne in termini di competitività, crescita e innovazione.

2. Una conoscenza precisa dei fabbisogni formativi nuovi indotti dalla estensione e dalla diffusione del progresso tecnico, basata su strumenti di analisi, potenzialmente standardizzabili e che consentano di distinguere tra processi di mera sostituzione e richiesta di nuove qualificazioni fornirebbe alle amministrazioni locali uno strumento assai potente per intervenire sui sistemi formativi, con effetti sulla qualità del capitale umano e le potenzialità di crescita dei sistemi locali. I risultati del periodo di formazione e dell'analisi saranno a disposizione della regione e delle imprese contribuendo alla definizione di politiche pubbliche e strategie di impresa con effetti a medio termine in termini di occupazione.

3. Lo sviluppo di una rete permanente di competenze che coinvolge i quattro dipartimenti di economia, la regione Emilia-Romagna, un numero selezionato di imprese, istituzioni

e centri di ricerca.

Tali risultati appaiono tutti funzionali all'implementazione della strategia di specializzazione intelligente che sta al centro delle politiche regionali. Infatti il progetto opera nella direzione di rafforzare le specializzazioni del territorio e promuove la diversificazione innovativa e sostenibile attraverso il superamento delle barriere tra la ricerca e il suo uso in un contesto in cui si privilegiano le sfide che la società deve affrontare nel prossimo futuro. Si orienta inoltre al rafforzamento e al consolidamento della capacità innovativa dei sistemi produttivi rappresentativi dell'Emilia-Romagna. Si indirizza infine a rafforzare i sistemi industriali ad alto potenziale di crescita e portatori di innovazione sociale.

Ricadute e impatti attesi del Progetto sulle imprese direttamente coinvolte e componenti del partenariato

Le ricadute attese per il sistema produttivo e industriale locale nel suo complesso sono potenzialmente assai rilevanti. Inoltre nello sviluppo del progetto l'analisi delle fonti aziendali e il confronto continuato con le imprese saprà offrire un importante contributo alle imprese coinvolte direttamente nel progetto, consentendo lo sviluppo di specifiche competenze interne. Attraverso il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab, infatti, le imprese partners del progetto potranno acquisire strumenti rigorosi per individuare e misurare i fabbisogni formativi, e più in generale, per un utilizzo più efficace dei dati aziendali ai fini della gestione delle risorse umane.

<i>Contesto nel quale si colloca l'intervento (Coerenza, convergenza e interazione con altri progetti/programmi/attività)</i>
--

Il progetto che si propone in queste pagine si colloca al centro di due discussioni di politica economica che sono centrali nel paese e in questa regione: 1. la discussione sulla debolezza strutturale dell'industria manifatturiera italiana; e 2. il ruolo specifico del capitale umano quale fattore di fragilità del sistema produttivo. Su entrambi i temi esiste una letteratura oramai vastissima. Di seguito ci si limita a ricordare il punto di vista prevalente nei tratti essenziali, sottolineando le principali connessioni in relazione al progetto proposto.

1. La debolezza strutturale dell'industria manifatturiera italiana

L'Italia affronta il mutamento strutturale con grandi fragilità e avendo subito la crisi più degli altri paesi sviluppati. L'Italia ha affrontato la crisi finanziaria e la crisi dei debiti sovrani in condizioni peggiori rispetto a altre economie e l'impatto è stato più grave. In 7 anni dall'inizio della crisi, nel 2014 l'Italia ha perso circa un quarto della produzione industriale rispetto al 2008. In Francia il livello è inferiore al 16%. La Germania è ritornata ai livelli pre-crisi già dal 2011. Nel complesso nei principali paesi il prodotto sta approssimando i livelli pre-crisi. che si dovrebbero raggiungere a inizio 2016. In Italia questo avverrà molto più tardi.. I disoccupati 3,5 milioni; su 100 giovani che vorrebbero lavorare oltre 40 non lo trovano. Nel complesso la capacità di produrre del paese è diminuita di circa il 10%.

L'Emilia-Romagna che, nei decenni passati, aveva evidenziato una straordinaria capacità di tenuta alle crisi (e una altrettanto straordinaria velocità nella ripresa) in questo decennio la ha subito forse in misura maggiore rispetto a altre economie regionali. Per citare un solo dato in provincia di Modena, tra il 2008 e il 2015 la manifattura ha perso circa il 19% delle imprese. Le imprese artigiane sono circa il 25% in meno.

La debolezza strutturale è divenuta evidente negli ultimi 25 anni. La capacità di crescere, si sostiene, si è indebolita proprio per la non capacità di affrontare la globalizzazione e il cambiamento tecnologico. Oltre al debito (che vincola l'utilizzo degli strumenti di controllo dell'economia), la variabile chiave, sotto i riflettori nella discussione italiana almeno dalla Relazione del governatore della Banca d'Italia del 2002, che testimonierebbe della debolezza strutturale, è la bassa crescita della

produttività. La bassa crescita della produttività è evidente sia in chiave storica sia in rapporto a altri paesi. Dalla seconda metà degli anni Novanta dello scorso secolo la produttività del lavoro cresce all'incirca metà dell'area dell'euro. Tra il 1996 e 2007 la produttività oraria è cresciuta dello 0,6% l'anno. In tutta l'area dell'euro è cresciuta più del doppio (1,4). Negli anni in cui la crisi è stata più acuta (2008-12) la produttività è stata negativa -0,2 anno (contro una media positiva dell'area).

Il primo inputato di questi andamenti è l'assetto stesso della manifattura: le sue specializzazioni produttive e le dimensioni di impresa tipiche. Le imprese manifatturiera continuano a specializzarsi in settori maturi e con ridotte possibilità di espansione bassa nei mercati mondiali. Le ridotte dimensioni, d'altra parte, non consentono più di compere con efficacia nei mercati globalizzati. Sono troppo poche sono troppo poche le imprese inserite in quei settori produttivi e in quelle filiere che costituiscono oggi il principale motore della crescita nell'economia mondiale. E l'innovazione incrementale, che era stata il principale fattore di crescita nelle regioni forti della piccola impresa, in epoca di rottura del paradigma tecnologico, non è più sufficiente.

Questa tesi andrebbe qualificata in molto modi, in particolare se ri-proposta a livello regionale. Il punto di rilievo e di interesse per il progetto proposto in queste pagine è che una delle cause principali che vengono invocate per spiegare la stagnazione della produttività vi è la qualità del capitale umano impiegata dalle imprese e, in particolare dalle piccole e medie imprese.

2. La domanda di capitale umano da parte delle imprese e specificamente delle imprese manifatturiere

Il capitale umano è, in senso lato, la capacità del lavoro di produrre e creare reddito. Con la *seconda rivoluzione delle macchine* le conoscenze, le competenze e le abilità tecniche necessarie per il processo produttivo divengono sempre più elevate e sofisticate.

A questo il sistema paese nel suo complesso non è preparato. I dati principali sono noti: le risorse dedicate alla formazione e soprattutto alla ricerca sono una frazione di quelle investite dai principali paesi, i sistemi formativi sono inadeguati e registrano tassi di abbandono assai elevati, le forme di educazione terziaria meno diffuse che in altri paesi. In queste condizioni si determinano effetti negativi per il processo di sviluppo. Guardare ai laureati consente di esemplificare il problema

Tra i giovani, i laureati in Italia sono soltanto il 16% contro il 33% della media OCSE. Cosa determina la differenza? In Italia studiare conviene, ma meno che altrove: rende meno. Soprattutto per i giovani: infatti, il differenziale retributivo tra laureati e diplomati giovani è poco sopra al 10%.

Viene a crearsi, si sostiene, una situazione paradossale che chiama in causa il sistema produttivo.

L'impresa non trova il lavoro qualificato e specializzato che cerca, ma, anziché aumentare i salari, investe in tecnologie inferiori, riducendo il fabbisogno di capitale umano con effetti a cascata negativi. Si crea quindi un circolo vizioso tra domanda e offerta. Questo stesso meccanismo spiegherebbe anche i livelli relativamente bassi di

formazione continua (molto più diffusa che nel passato ma riguardante ad oggi solo la metà degli occupati nelle imprese).

Il progetto proposto da EmiliaLab, a livello regionale, ponendo al centro la questione dei fabbisogni formativi e della adeguatezza dei sistemi formativi, agisce in maniera diretta offrendo formazione ad un numero selezionato di laureati che spenderanno le competenze acquisite presso le imprese.

Vi è un aspetto ulteriore. Come molti evidenziano, la seconda età delle macchine diverrà necessario andare oltre le competenze codificate, acquisite durante la formazione scolastica. Assumerà, invece, una crescente importanza la capacità di integrare elementi diversi: creatività, estro, capacità di associare, capacità di comunicare, di cooperare e di lavorare in gruppo diventano una precondizione per inventare cose nuove. Non solo tecnica e non solo specializzazione.

Investire in queste capacità e creare le condizioni perché si sviluppino è già oggi (e lo sarà ancora di più nel futuro) una condizione per poter cogliere le opportunità che ci proporranno le imprevedibili traiettorie del progresso tecnico. Una precondizione per affrontare il futuro. Anche da questa prospettiva il progetto può fornire elementi utili a un disegno coerente di politiche formative.

Dimensione internazionale dell'intervento

Il partenariato include sia Dipartimenti sia imprese fortemente impegnati sul terreno della internazionalizzazione.

Tre dei Dipartimenti che hanno dato vita a EmiliaLab (Ferrara, Modena e Parma) hanno corsi di laurea o curricula interamente in inglese, tutti rivolti ai temi della specializzazione internazionale e della capacità competitiva della manifattura italiana e con particolare riferimento ai sistemi di piccole imprese e all'Emilia-Romagna.

Tutti dipartimenti hanno da tempo consolidato forti legami di didattica e di ricerca specializzata applicata con università estere in Europa, Asia, Nord America, America Latina. E' possibile in questo quadro coinvolgere già in questa fase - ma soprattutto nelle fasi successive a questo specifico progetto che condurranno a proporre l'accademy politecnica regionale - università, istituzioni e centri di ricerca specializzati esteri.

Tutte le imprese coinvolte sono fortemente proiettate all'estero sia direttamente sia come fornitori di imprese internazionalizzate.

Al di là di queste specifiche competenze, proprie del partenariato il progetto/intervento che si propone ha una specifica dimensione e collocazione internazionale.

Muove infatti, come già si è avuto modo di argomentare, dal tema della competitività/collocazione internazionale dell'industria manifatturiera italiana e specificamente regionale, a fronte di mutamenti indotti dal radicale cambiamento delle tecnologie che ha avuto luogo negli scorsi decenni. E si muove, per altro verso, sul dibattito, non solo italiano, che tende a mostrare la sostanziale inadeguatezza di percorsi formativi troppo specializzati e rigidi (e, quindi) incapaci di cogliere le implicazioni sistemiche e le interconnessioni dei processi capaci di alimentare lo sviluppo).

Su questo sfondo si innesca la discussione, di nuovo internazionale, sul trasferimento tecnologico e sulla "terza missione" quali funzioni che i sistemi universitari avanzati

dovrebbero essere in grado di garantire e, più in generale sul rapporto tra sistema delle imprese e formazione (soprattutto terziaria) e, appunto, la questione della adeguatezza dei sistemi formativi affrontata in queste pagine.

Altre informazioni a completamento della descrizione del Progetto

Un progetto di intervento sui sistemi formativi quale quello che si è proposto nelle pagine precedenti è attuabile soltanto se ne definiscono con grande precisione i confini. Il progetto ha come oggetto l'industria regionale e in particolare il manifatturiero nel suo complesso. Tuttavia per rendere il progetto operativo ed entrare in un dettaglio maggiore potrà essere utile promuovere alcuni approfondimenti di caso su alcune filiere da selezionarsi in base all'importanza nella economia regionale, capacità di export e proiezione sui mercati internazionali, peso occupazionale, potenzialità di crescita ecc.. Si pensi per esempio alla meccanica e alla meccatronica, al biomedicale, al packaging, all'agroalimentare.

Descrizione dell'impianto progettuale:

L'impianto del progetto viene descritto in relazione alle sue principali fasi, senza articolare, a questo stadio né un diagramma di GANT, né prevedendo uno specifico budget. Lo scopo di questa sezione è quindi, unicamente di far comprendere meglio l'idea progettuale proposta da EmiliaLab.

1. Costituzione del gruppo di partneriato guidato da EmiliaLab (dipartimenti, imprese, regione, altre istituzioni);
2. Selezione dei candidati che parteciperanno al periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab e che sono poi destinati ad un inserimento lavorativo in impresa;
3. Interazione con le imprese coinvolte nella partnership e costituzione di un tavolo permanente di lavoro congiunto dedicato alla realtà produttiva regionale e all'analisi della domanda e offerta di formazione e competenze;
4. Implementazione della prima parte del percorso formativo: (a) analisi della letteratura internazionale sui sistemi formativi, sulla stima dei fabbisogni e sui nuovi lavori; (b) analisi preliminare del sistema formativo regionale: istituti di formazione secondaria, ITS, dei Tecnopoli e dei Dipartimenti universitari più rilevanti in relazione alle necessità del sistema manifatturiero locale; (c) analisi preliminare della domanda di competenze del sistema produttivo regionale;
5. Primo confronto con i policy makers a livello locale e regionale.
6. Approfondimenti dell'analisi e completamento del percorso formativo: interviste a testimoni privilegiati sia tra le imprese sia nelle istituzioni formative (Secondo rapporto intermedio di ricerca); analisi dei dati sulle imprese derivanti da archivi amministrativi (INPS, INAIL, Uffici del lavoro, ecc.); analisi delle istituzioni formative secondarie e degli ITS, inclusi gli esiti occupazionali dei diplomati, dei periti e dei tecnici superiori; analisi delle istituzioni formative terziarie, inclusi gli esiti occupazionali dei laureati dei singoli corsi di studio e dei Tecnopoli.
7. Presentazione dei risultati del percorso di formazione.
8. Presentazione della proposta di follow-up che prevede lo sviluppo della partnership attivata in questo progetto in una rete di competenze politecniche regionali che sappia coinvolgere in maniere continuativa dipartimenti universitari, imprese, istituzioni.

Sezione 2 - Misure

Articolazione del progetto nelle seguenti misure:

<i>Dottorato di ricerca</i>	Nessuna richiesta di borse
<i>Master universitari</i>	Nessuno previsto
<i>Corsi di perfezionamento</i>	Nessuno previsto
<i>Assegni di ricerca</i>	Previsti: otto
<i>Assegni di ricerca finalizzati a spin-off</i>	Nessuno previsto

Sezione 2.1 Dottorato di ricerca

Titolo dell'ambito di ricerca

Creazione del Laboratorio "Formazione e competenze per la nuova industria"

Il progetto non richiede borse di dottorato. Verranno tuttavia coinvolti: il dottorato in "Lavoro, sviluppo e innovazione", attivo nell'Università di Modena e Reggio Emilia e il dottorato in "Economia e Management dell'Innovazione e della sostenibilità" promosso congiuntamente dai dipartimenti di Economia dell'Università di Ferrara e di Parma. Si tratta di dottorati multidisciplinari e organizzati per aree di competenza e per laboratori su temi e progetti specifici.

Titolare

EmiliaLab (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma), Fondazione Brodolini e Fondazione Marco Biagi (soggetto gestore del dottorato "Lavoro, sviluppo e innovazione"), Dipartimenti di Economia di Ferrara e Parma (soggetti che gestiscono il dottorato "Economia e Management dell'Innovazione e della sostenibilità").

Sintesi del progetto di ricerca e del progetto formativo

Il tema generale su cui è chiamato a lavorare il Laboratorio è quelle delle nuove competenze richieste dalla Seconda era delle macchine (industria 4.0). Il ruolo del Laboratorio, data anche la sua composizione, sarà fondamentale nella fase a maggior contenuto teorico del progetto: dalla analisi della letteratura alla discussione dei risultati. Gli assegnisti, coinvolti anche sugli aspetti di ricerca empirica, trasferiranno riflessioni e risultati nelle attività del Laboratorio.

A concorre a costruire il Laboratorio, date anche le esperienze di ricerca maturate, è chiamata Fondazione Brodolini. Collaborerà anche, per specifiche attività, c.MET05

Contributo agli obiettivi generali e specifici del Progetto

Il contributo generale riguarda la riflessione il tema delle competenze nella nuova industria. Il contributo specifico riguarda la connessione tra competenze esaminate nelle filiere prese a riferimento e il quadro teorico complessivo.

Risultati attesi sulle persone e sulle imprese

Il risultato atteso riguarda l'avvio alla ricerca applicata sull'industria di un gruppo di giovani ricercatori che abbiano consapevolezza teorica, ma anche capacità di interloquire con le istituzioni e le imprese.

Numero di borse richieste sulla tematica e indicazione dell'attribuzione alle singoli Atenei/Istituzioni.

Per la attività proposta non si richiedono borse di dottorato

Indicazione dei componenti del partenariato direttamente coinvolti

EmiliaLab, Fondazione Brodolini quali componenti stabili. Agli altri partner verrà richiesta una attività seminariale da articolare nelle diverse fasi del progetto

Sezione 2.2 Assegni di ricerca

Per portare a termine il progetto e le azioni descritte si fa richiesta di otto assegni di ricerca per un laureato magistrale o un post-doc. Le attività, coordinate da EmiliaLab, coinvolgeranno tutti i soggetti inclusi nella partnership nei loro diversi ruoli e i Laboratori costituiti presso i due dottorati.

Titolo dell'ambito di ricerca

1. La formazione per la nuova industria nelle scuole tecniche e professionali e negli ITS in Emilia Romagna

Titolare: EmiliaLab (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma)

Sintesi del macro ambito di ricerca
(cf. articolazione del progetto nelle sue fasi)

Elementi di coerenza con il progetto

Ciascun assegno prevede che il beneficiario produca sia una parte teorica, sia una parte empirica e ciascun assegnista concorra a realizzare alcune delle fasi del progetto indicate nella sezione precedente.

In questo caso l'accento è sulla produzione scientifica riguarda i sistemi formativi secondari avendo attenzione al dibattito internazionale.

NB: l'analisi sarà circoscritta alla filiera produttiva scelta e dovrà riguardare anche l'analisi degli esiti occupazionali, attraverso una rilevazione concordata con le scuole.

Risultati attesi sulle persone e sulle imprese

Tutti gli assegni hanno l'obiettivo di formare post-doc che acquisiscano capacità specializzate utili nell'analisi dell'industria e dei sistemi produttivi regionali che, dopo il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab, potranno essere spese nelle imprese.

Indicazione dei componenti del partenariato potenzialmente coinvolti rispetto all'ambito tematico della ricerca

La gestione degli assegni è totalmente in capo al soggetto promotore, EmiliaLab (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma). A concorrere alla rilevazione delle informazioni rilevanti per le attività connesse a questa parte del progetto concorrerà anche R&I Srl. E' particolarmente importante che

siano coinvolte anche le scuole secondarie e l'Ufficio scolastico regionale.

Titolo dell'ambito di ricerca

2.La formazione terziaria per la nuova industria negli atenei dell'Emilia-Romagna: le aree tecnologica e scientifica

Titolare: EmiliaLab (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma)

Sintesi del macro ambito di ricerca
(cf. articolazione del progetto nelle sue fasi)

Elementi di coerenza con il progetto

Ciascun assegno prevede che il beneficiario produca sia una parte teorica, sia una parte empirica e ciascun assegnista concorra a realizzare alcune delle fasi del progetto indicate nella sezione precedente.

In questo caso l'accento è sui sistemi formativi universitari, con particolare attenzione all'offerta dei dipartimenti tecnologici e scientifici e avendo attenzione al dibattito internazionale.

NB: l'analisi sarà circoscritta alla filiera produttiva scelta e dovrà riguardare anche gli esiti occupazionali dei laureati di primo e di secondo livello.

Risultati attesi sulle persone e sulle imprese

Tutti gli assegni hanno l'obiettivo di formare post-doc che acquisiscano capacità specializzate utili nell'analisi dell'industria e dei sistemi produttivi regionali che, dopo il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab, potranno essere spese nelle imprese.

Indicazione dei componenti del partenariato potenzialmente coinvolti rispetto all'ambito tematico della ricerca

La gestione degli assegni è totalmente in capo al soggetto promotore, EmiliaLab. In particolare ciascuna fase realizzativa connessa a questa parte del progetto verrà seguita da docenti di **EmiliaLab**.

Titolo dell'ambito di ricerca

3. La formazione terziaria per la nuova industria negli Atenei Emiliani: le aree umanistiche e sociali

Titolare: EmiliaLab (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma)

Sintesi del macro ambito di ricerca
(cf. articolazione del progetto nelle sue fasi)

Elementi di coerenza con il progetto

Ciascun assegno prevede che il beneficiario produca sia una parte teorica, sia una parte empirica e ciascun assegnista concorra a realizzare alcune delle fasi del progetto indicate nella sezione precedente.

In questo caso l'accento è sui sistemi formativi universitari, con particolare attenzione all'offerta dei dipartimenti umanistici, di sociologia, scienze politiche e di economia e avendo attenzione al dibattito internazionale.

NB: l'analisi sarà circoscritta alla filiera produttiva scelta e dovrà riguardare anche gli esiti occupazionali dei laureati di primo e di secondo livello.

Risultati attesi sulle persone e sulle imprese

Tutti gli assegni hanno l'obiettivo di formare post-doc che acquisiscano capacità specializzate utili nell'analisi dell'industria e dei sistemi produttivi regionali che, dopo il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab, potranno essere spese nelle imprese.

Indicazione dei componenti del partenariato potenzialmente coinvolti rispetto all'ambito tematico della ricerca

La gestione degli assegni è totalmente in capo al soggetto promotore, EmiliaLab. In particolare, ciascuna fase realizzativa connessa a questa parte del progetto verrà seguita da docenti di EmiliaLab.

Titolo dell'ambito di ricerca

4.I bisogni di competenze e abilità professionali delle imprese manifatturiere nella nuova industria - Analisi su un campione di imprese in Emilia-Romagna

Titolare: EmiliaLab (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma)

Sintesi del macro ambito di ricerca
(cf. articolazione del progetto nelle sue fasi)

Elementi di coerenza con il progetto

Ciascun assegno prevede che il beneficiario produca sia una parte teorica, sia una parte empirica e ciascun assegnista concorra a realizzare alcune delle fasi del progetto indicate nella sezione precedente.

In questo caso la parte empirica di maggiore rilievo del progetto riguarderà l'analisi dei dati derivanti dalla rilevazione diretta sulle imprese.

NB: l'analisi prenderà l'avvio dalle imprese coinvolte nella partnership e sarà poi estesa alla filiera produttiva scelta.

Risultati attesi sulle persone e sulle imprese

Tutti gli assegni hanno l'obiettivo di formare post-doc che acquisiscano capacità specializzate utili nell'analisi dell'industria e dei sistemi produttivi regionali che, dopo il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab, potranno essere spese nelle imprese.

Indicazione dei componenti del partenariato potenzialmente coinvolti rispetto all'ambito tematico della ricerca

La gestione degli assegni è totalmente in capo al soggetto promotore, EmiliaLab. A questa attività concorrerà anche R&I Srl, responsabile della rilevazione nelle imprese.

Titolo dell'ambito di ricerca

5.I bisogni di competenze e abilità professionali delle imprese manifatturiere nella nuova industria in Emilia Romagna - Analisi delle fonti amministrative

Titolare: EmiliaLab (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma)

Sintesi del macro ambito di ricerca
(cf. articolazione del progetto nelle sue fasi)

Elementi di coerenza con il progetto

Ciascun assegno prevede che il beneficiario produca sia una parte teorica, sia una parte empirica e ciascun assegno concorre a realizzare alcune delle fasi del progetto indicate nella sezione precedente.

In questo caso l'accento è sulle potenzialità informative degli archivi amministrativi (INPS, INAIL, Uffici del lavoro). I risultati, ove possibile, andranno messi a confronto con quelli Excelsior.

NB: l'analisi sarà circoscritta alla filiera produttiva scelta.

Risultati attesi sulle persone e sulle imprese

Tutti gli assegni hanno l'obiettivo di formare post-doc che acquisiscano capacità specializzate utili nell'analisi dell'industria e dei sistemi produttivi regionali che, dopo il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab, potranno essere spese nelle imprese.

Indicazione dei componenti del partenariato potenzialmente coinvolti rispetto all'ambito tematico della ricerca

La gestione del assegni è totalmente in capo al soggetto promotore, EmiliaLab. Alla rilevazione e alla prima analisi dei dati concorrerà anche R&I Srl.

Titolo dell'ambito di ricerca

6. Il ruolo dei Tecnopoli e della rete dell'alta tecnologia e dei tecnopololi nel soddisfare i bisogni di competenze e abilità professionali delle imprese manifatturiere nella nuova industria in Emilia Romagna

Titolare: EmiliaLab (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma)

Sintesi del macro ambito di ricerca
(cf. articolazione del progetto nelle sue fasi)

Elementi di coerenza con il progetto

Ciascun assegno prevede che il beneficiario produca sia una parte teorica, sia una parte empirica e ciascun assegnista concorra a realizzare alcune delle fasi del progetto indicate nella sezione precedente.

NB: l'analisi sarà circoscritta alla filiera produttiva scelta.

Risultati attesi sulle persone e sulle imprese

Tutti gli assegni hanno l'obiettivo di formare post-doc che acquisiscano capacità specializzate utili nell'analisi dell'industria e dei sistemi produttivi regionali che, dopo il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab, potranno essere spese nelle imprese.

Indicazione dei componenti del partenariato potenzialmente coinvolti rispetto all'ambito tematico della ricerca

La gestione dei progetti è totalmente in capo al soggetto promotore, EmiliaLab. In particolare, questa fase del progetto verrà curata direttamente da docenti di EmiliaLab.

Titolo dell'ambito di ricerca

7. Internazionalizzazione dei processi produttivi e l'impatto sulla domanda di competenze e abilità professionali delle imprese manifatturiere nella nuova industria in Emilia Romagna

Titolare: EmiliaLab (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma)

Sintesi del macro ambito di ricerca
(cf. articolazione del progetto nelle sue fasi)

Elementi di coerenza con il progetto

Ciascun assegno prevede che il beneficiario produca sia una parte teorica, sia una parte empirica e ciascun assegnista concorra a realizzare alcune delle fasi del progetto indicate nella sezione precedente.

NB: l'analisi sarà circoscritta alla filiera produttiva scelta.

Risultati attesi sulle persone e sulle imprese

Tutti gli assegni hanno l'obiettivo di formare post-doc che acquisiscano capacità specializzate utili nell'analisi dell'industria e dei sistemi produttivi regionali che, dopo il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab, potranno essere spese nelle imprese.

Indicazione dei componenti del partenariato potenzialmente coinvolti rispetto all'ambito tematico della ricerca

La gestione dei progetti è totalmente in capo al soggetto promotore, EmiliaLab. In particolare, questa fase del progetto verrà curata direttamente da docenti di EmiliaLab.

Titolo dell'ambito di ricerca

8. La concorrenza estera e l'impatto sulla domanda di competenze e abilità professionali delle imprese manifatturiere nella nuova industria in Emilia Romagna

Titolare: EmiliaLab (Centro dei Dipartimenti di Economia delle Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma)

Sintesi del macro ambito di ricerca
(cf. articolazione del progetto nelle sue fasi)

Elementi di coerenza con il progetto

Ciascun assegno prevede che il beneficiario produca sia una parte teorica, sia una parte empirica e ciascun assegnista concorra a realizzare alcune delle fasi del progetto indicate nella sezione precedente.

NB: l'analisi sarà circoscritta alla filiera produttiva scelta.

Risultati attesi sulle persone e sulle imprese

Tutti gli assegni hanno l'obiettivo di formare post-doc che acquisiscano capacità specializzate utili nell'analisi dell'industria e dei sistemi produttivi regionali che, dopo il periodo di formazione presso i dipartimenti di EmiliaLab, potranno essere spese nelle imprese.

Indicazione dei componenti del partenariato potenzialmente coinvolti rispetto all'ambito tematico della ricerca

La gestione del assegni è totalmente in capo al soggetto promotore, EmiliaLab. In particolare, questa fase del progetto verrà curata direttamente da docenti di EmiliaLab.